

letture / altro

romanzi, poesia, fumetti, saggistica, musica

ROMANZO

Adam Wilson *Alta definizione* • Isbn • pag. 432 • euro 17,90 • traduzione di Lorenzo Bertolucci
A essere sinceri faticiamo un po' a capire perché la Isbn continui a pubblicare esordi che parlano dei giovani di questi anni e della loro difficoltà a inserirsi nel lavoro, a relazionarsi con l'altro sesso, a preferire il mondo artificiale delle droghe alla realtà e a tentare di costruirsi una vita. È vero che questo è una condizione reale, ma a raccontarla ad libitum si finisce col girare in tondo, apparendo altrettanto privi di scopo. Comunque: Eli Schwartz è un *neet* senza aspirazioni, fiacco e sovrappeso, sfigato con le donne, un fratello saputo, genitori divorziati, pochi soldi e molto fumo (e pochissimo arrosto...). Un cliché visto e rivisto che, nella sua assenza di ambizioni e di abilità reali, appare decisamente troppo arguto, e quindi poco credibile, per saper raccontare in prima persona la sua condizione esistenziale. *Alta definizione* a volte fa sorridere, ma parecchie altre è irritante e quasi sempre già sentito. Se l'estremizzazione di David Whitehouse in *Buon compleanno Malcolm* lasciava il segno, Wilson non va oltre l'esercizio calligrafico. *Bizarre*

ROMANZO

J.M. Tohline *La ragazza che fermò il tempo* • Elliot • pag. 192 • euro 18 • traduzione di Chiara Rea
Si narra qui della vicenda di Lenore, giovane donna bellissima, sensibile e intelligente che tutti amano incondizionatamente e che, quando muore tragicamente in un incidente aereo, lascia parecchi uomini nello sconforto più totale. Si scopre però che Lenore è miracolosamente sopravvissuta – all'inizio il solo a saperlo è il giovane scrittore (e narratore) Richard Parkland, amico acquisito della famiglia di lei, che però si rivela incapace di gestire la delicata situazione. Che presto sfugge di mano a tutti e si conclude con un epilogo drammatico – anche se non quello che ci si aspetterebbe. Un libro che aveva un buon potenziale di partenza, ma che a conti fatti non è una scommessa vinta, a causa di una scrittura che risulta un po' troppo presuntuosa nel suo fluire, in cui la mano dell'autore (un esordiente) si permette troppe libertà nel manipolare a piacere i personaggi, causando un calo di credibilità. *Bizarre*

FOTOGRAFIA

Sebastião Salgado *Genesis* • Taschen • pag. 520 • euro 49,99
Inconfondibile lo sguardo di Sebastião Salgado. Il celebre fotografo brasiliano inaugura proprio in questo mese a Roma una grande mostra dal titolo "Genesis", frutto di un lungo reportage iniziato nel 2004 con la compagna Lélia alla ricerca di angoli del mondo e popoli, alcuni ancora incontaminati e affascinanti, altri minacciati dalla mano dell'uomo. Dal Brasile all'Etiopia, dal Botswana alla Papua Occidentale, passando per la Siberia e il Sahara. Un fortissimo messaggio ecologico e civile, condotto con la consueta forza iconografica che ben conosciamo a Salgado, con quel bianco e nero che racconta i dettagli, la meraviglia, la vitalità quasi stordente che emerge anche da quello che abitualmente consideriamo inanimato. Un lavoro di grande profondità antropologica e artistica, un viaggio di grande impatto emotivo. Con la mostra esce anche un libro in versione Collector's Edition, strutturata come un portfolio di grande formato che spazia attraverso tutto il pianeta, mentre noi poveri mortali possiamo accontentarci [e ci va comunque assai bene] di questo catalogo selezionato con un criterio differente che suddivide le foto in cinque grandi capitoli secondo un criterio geografico. Un libro di sguardi e contrasti, ancestrale e maledettamente contemporaneo al tempo stesso. *Enrico Bettinello*

FUMETTO

Nicolò Pellizzon *Lezioni di anatomia* • GrrrZetic • pag. 192 • euro 18
Grazie al cielo anche in Italia, con l'andare degli anni, il romanzo a fumetti si sta nobilitando sempre più, sia agli occhi del pubblico che a quelli della critica, dunque sono più che benvenuti progetti come quello del veronese Pellizzon, spalleggiato da un editore come GrrrZetic, che pare tenerci particolarmente alla veste grafica delle proprie pubblicazioni, fatto tutt'altro che scontato di questi tempi. L'illustratore e autore qui presente, mette in piedi una fosca vicenda nella Torino di fine diciannovesimo secolo, scelta non casuale data la fama sinistra (anche se talvolta mistificata) del capoluogo piemontese. Infatti il racconto per immagini è pieno di riferimenti e simboli

espliciti connessi con l'esoterismo e la magia, richiami che paiono superare in abbondanza persino quelli di Promethea di Alan Moore e ai quali bisognerebbe affiancare un capitolo a parte. Là dove l'impianto narrativo accusa qualche vertigine, viene soccorso dalle notevoli, raffinate ed inquietanti illustrazioni di Pellizzon che, mai banale, sembra un crogiolo di stili e influenze diverse, che contribuiscono però a creare una voce personale tutt'altro che irrilevante. In bocca al lupo dunque a questo autore nella sua opera prima e lunga vita a questo editore, specie se continua a pubblicare progetti così interessanti. Il coraggio non manca, i talenti sembra averli per le mani, speriamo se ne accorga anche il pubblico. *Luca Mocciafighe*

FIABE

Valerio S. Saccà *Miti, fiabe e leggende dell'Umbria noir* • Intermedia Edizioni • pag. 128 • euro 10
Conscio della lezione di Calvino, l'esordiente Saccà, milanese trapiantato a Orvieto, viene catturato dall'aria indescrivibile che si respira in quella regione e raccoglie alcuni racconti popolari che avrebbero fatto rabbrivire anche i Fratelli Grimm. È un vero piacere leggerli, possibilmente all'imbrunire. Saccà è anche e soprattutto autore delle belle illustrazioni che corredano questi racconti fiabeschi, peccato solo che siano centellinate, qualche commento grafico in più avrebbe migliorato di sicuro il volume. Colpiscono in particolare due racconti come "La mano verde" e "La via del diavolo", il primo nero che più nero non si può, il secondo non privo di ironia, zeppo degli schemi tipici delle fiabe regionali. Speriamo l'ispirazione di Saccà possa continuare, di certo abita nel luogo giusto. *Luca Mocciafighe*

POESIA (AND MORE)

Alberto Dubito *Erravamo giovani stranieri* • Agenzia X • pag. 160 • euro 13
Della serie too young to die. Alberto Dubito, trevigiano, è morto davvero troppo presto, a ventun anni, volando da una finestra, con tutti gli annessi e connessi della precoce postumità che qui non si vuole nemmeno sfiorare. Poeta, performer, musicista, fotografo. Questo libro è una sorta di canzoniere

assemblato in assenza, che tenta di costruire un percorso, di rimettere insieme i (troppi?) rivoli di un'ispirazione sicuramente autentica. La scelta privilegia la poesia, e le parole per la musica (che poesia non sono e non vogliono essere) e quel che ne esce è un libro triste. Perché si ha la netta sensazione di un talento vero (uno sguardo capace di essere dolente, spietato, innamorato), che supera anche le croste di ovvia acerbità, di distruttività coatta, di crogiolamento nell'estetica borderline. Che invece Alberto, lo spleen da sprofondamento nei rimasugli delle città, da sentimento del tempo che non sa farsi futuro, mi sa che ce l'aveva davvero. E allora leggere tutto questo affastellamento non può che generare, egoisticamente, rimpianto per una cosa che non ci sarà mai. Chi, fuori dalle necessarie lacrime, saprà scremare, sappia però che qui troverà più di una (crudele) gemma. *Fabio Donalizio*

ROCK & CALCI

Antonio Bacciocchi, Alberto Galletti *Rock'n'Goal: calcio e musica, passioni pop* • Vololibero • p. 189 • euro 15,00
Gli autori sono giusti e simpatici (Bacciocchi è il Tony Face dei Not Moving), l'idea è intrigante: tutte le connessioni immaginate e/o sognate tra il calcio e il mondo del rock, con dichiarazioni e stralci di interviste a personaggi come Mick Jagger, Paul McCartney, Max Cavalera, Roger Daltrey, Joe Strummer e Barney dei Nipalm Death, racconti, storielle, aneddoti e follie di cui sono stati capaci i roccettari che di fronte a un pallone si sciolgono come neve al sole. Se di primo acchito doveste pensare che la materia sia arida di contenuti 'culturali', bene, ricredetevi perché gli agganci col pallone (e, ovviamente, lo stadio) sono molto intriganti e attraversano tutta la storia del calcio europeo (gli americani ignorano, poveri loro), dai mod ai punk ai nostrani cantanti d'ogni sorta. In questo libro delizioso troverete tutte le curiosità possibili, non solo quelle spicciolate (per chi tifa Pinco Pallino?) ma anche quelle più sfiziose (quali sono i calciatori che hanno inciso musica? E che gruppi tifavano?), per cui l'acquisto a me pare veramente d'obbligo. *Stefano I. Bianchi*